

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato lo
Domenicale e la Festa anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
arrettrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 LUGLIO

Il pagamento dell'indennizzo che la Francia deve
dare alla Prussia, non sembra che proceda così sol-
lecitamente come a giorni scorsi davasi a credere.
I dispendi odierni ci dicono infatti che il pagamento
del primo mezzo miliardo non è peranco finito a
cagione di alcune difficoltà materiali relative allo
tratte. Intanto i dipartimenti dell'Eure, della Somma
e della Senna inferiore da cui, fino da qualche
giorno, dicevasi che i prussiani fossero per sgombe-
rare, sono sinora occupati, e continueranno ad esserlo
fino a che quel pagamento sia totalmente effettuato.
Il governo francese, per evitare anche in avvenire
un ritardo consimile, si dice che debba prendere
quindi alcune misure per affrettare il pagamento
del successivo miliardo, onde ottenere lo sgombrò
anche degli altri dipartimenti occupati.

Ciò è tanto più desiderabile, in quanto che, se-
condo quello che leggiamo in un carteggio pari-
gino della *Perseverance*, la tensione dei rapporti fra
tedeschi e francesi è tale, che il signor Thiers si
è deciso a inviare a Compiègne, quartier generale
del Manteuffel, un delegato del Ministero degli e-
steri, il quale vi terrà dimora stabile, e tratterà
rapidamente di tutti gli incidenti giornalieri che
sorgono. Ormai non passano ventiquattr'ore senza
che in un punto o l'altro del territorio occupato,
non avvengano collisioni. Il signor Giulio Simon ha
indirizzato ai suoi elettori della Marna una lettera
in cui raccomanda loro di avere pazienza. Abbot nel
Soir, in un articolo molto serio e molto patriottico,
fa le istesse raccomandazioni. Speriamo che i paesi
che devono sopportare ancora quel peso lungamente,
trovino la maniera di farlo senza continui ed inutili
conflitti.

Il telegrafo ci trasmette oggi il resoconto di una
importante seduta tenuta a Versailles dai deputati
mandati all'Assemblea dalle recenti elezioni. Con-
trariamente alle idee di Naquet il quale sostiene
che le accennate elezioni significano lo sciogli-
mento dell'Assemblea, Wolowsky rispose che si-
gnificano invece il mantenimento dello stato attuale
di cose, ed esprimono il desiderio che l'Assemblea
rimanga al suo posto fino alla cessazione della oc-
cupazione prussiana. Allora soltanto, egli disse, l'As-
semblea dovrà cedere il posto ad una Costituente.
Pare che la maggioranza della riunione si sia di-
chiarata favorevole alle idee di Wolowsky.

I fogli francesi continuano sempre a parlare di ar-
resti che si eseguiscano nella metropoli e nelle
province. Le carceri rigurgitano di migliaia di pri-
gioni, ma sempre si trovano partigiani della Comune
da imprigionare. Lo spirito di rivolta è tutt'altro
che spento, perchè si rivela ogni dì, con fermenti
e resistenza all'autorità. L'Internazionale non si dà
ancora per vinta. Essa scese per la prima volta in
campo e perse la prima giornata, misurandosi contro
un Governo. Però, misurò nel tempo stesso anche
le sue forze e spera vincere nella prossima riscossa.
A noi pare che il Governo di Versaglia, mentre si
occupa di riforme politiche ed economiche, volendo
rivedere il sistema delle imposte ed i trattati, non
farebbe male di studiare il problema dell'Internazionale
che non potrebbe sciogliersi interamente, né
con gli arresti né con le deportazioni. È una piaga

ancor più sociale che politica, aperta nel cuor d'o-
gni Stato, e specialmente in Francia. Al Governo
di Versaglia spetterebbe di prendere l'iniziativa e
cercare i rimedi opportuni.

Come segno caratteristico delle condizioni della
monarchia austriaca i giornali raccontano che il
principe ereditario Rodolfo non sa, nel suo viaggio
in Boemia, di qual lingua abbia a far uso. Le classi
anche mediocrement colte in Boemia parlano tanto
il boemo quanto il tedesco, ma nella relazioni uf-
ficiali tanto i tedeschi quanto i cechi vorrebbero si
usasse esclusivamente la propria lingua. Avvenne
quindi al principe che avendo egli parlato boemo
ad un borgomastro questi mostrò di non capire o
lo pregò a parlare tedesco, e che pochi momenti
depo essendosi servito del tedesco con un altro
borgomastro, fu da costui pregato di parlare boemo
sotto pretesto che non capiva il tedesco. Ciò fece
esclamare al povero principe: «Di qual lingua devo
dunque servirmi per contentare tutti costoro!»

I timori che la strapotenza acquistata dalla Prussia
avevano da principio ispirati all'Inghilterra sono
interamente svaniti, e ne fa prova non solo l'ag-
giornamento di una gran parte delle parziali riforme
militari già sanzionate dalla Camera dei comuni; ma
anche la rejezione fatta ieri in seconda lettura del
bill sulla riorganizzazione dell'esercito, per parte
della Camera dei Lordi. Cordialissime furono
quindi le accoglienze fatte dagli inglesi al principe
ereditario di Prussia. La municipalità di Londra
voleva dargli un gran pranzo ufficiale, ma molti fra
i più influenti giornali vi si opposero, dimostrando
che i francesi potrebbero scorgere in una sì gran
manifestazione di simpatia per il principe che li ha
vinti una manifestazione ad essi ostile. Infatti il
progetto del pranzo venne abbandonato.

Di fronte all'atteggiamento dell'Episcopato cat-
tolico nella questione della infallibilità pontificia,
pare che il Governo prussiano voglia prendere an-
ch'esso un'attitudine più risoluta. Ce lo fa almeno
presentire un articolo della *Gazette del Nord*, di
cui oggi il telegrafo ci comunica il senso. Quell'ar-
ticolo dice difatti che l'atteggiamento dei vescovi
dimostra la necessità che i limiti esistenti fra la
Chiesa e lo Stato siano rigorosamente osservati, e che
lo Stato respinga quelle ingerenze ecclesiastiche negli
affari statuali che hanno appunto la loro origine nel
nuovo dogma dell'infallibilità pontificia.

Gli ultimi ragguagli che ci pervennero intorno al
conflitto religioso fra Irlandesi e protestanti tolgono
ogni dubbio sulla città in cui si compiono le san-
guinose provocazioni. L'anniversario della battaglia
di Boyne, che ricorre appunto il 10 luglio, e che
ricorda agli Irlandesi la sconfitta che essi ebbero
da Guglielmo d'Orange, e la loro soggezione all'
Inghilterra, fu pretesto al conflitto. La processione
fatta in New-York fu organizzata dagli orangisti
protestanti in commemorazione della vittoria del
loro capo. I cattolici Irlandesi videro in ciò una
provocazione, e protestarono che avrebbero impedito
la processione colla violenza. Quindi la collisione e
la repressione che costò spargimento di sangue.

LETTERE UMRISTICHE
DI UN NOVIZIO

XX.

Da Roma a Napoli, 27 giugno. — Porto meco

lorquando il paese, dove viene istituito, reggesi a
monarchia temperata; ed è in grado di rendere
eminenti servizi a tutela della giustizia, impedendo
all'elemento governativo di prepotere.

Quindi l'Italia godendo di codesta forma di re-
gimento, è chiaro che il *Giuri* possa e debba as-
sumere tra noi quell'ufficio che meglio giovi allo
scopo della sua istituzione. E siccome in Italia
esiste l'eguaglianza civile di tutti i cittadini, ne
avviene che l'uomo del popolo (tale essendosi da
considerare sempre l'inquisito, senza tener conto del
grado che per avventura aveva prima di sedere sul
banco degli accusati) è giudicato da giudici popo-
lari; quindi col *Giuri* si ha una specie di *giustizia
dei pari*, mentre per solito tutti gli ufficiali del go-
verno, e perciò anche i giudici da lui nominati, si
considerano quali superiori.

E può il *Giuri* essere in Italia utile strumento
nell'amministrazione della giustizia nei casi penali,
precisati dalla Legge, per la svegliatezza d'ingegno
e per la cultura dei suoi abitanti. Difatti l'Italia
possiede ormai (come fu dimostrato nelle ultime
lotte guerresche e nelle lotte di partiti politici) un
numero eletto di cittadini, tali di cui la patria a
ragione dee onorarsi; e questi divisi in ogni regione
o provincia, in modo da offrire senza difficoltà il
mezzo di comporre ovunque Liste di ottimi *Giurati*.
Che se, come dicevamo, in alcuni luoghi si pro-
nunciò qualche *vero detto*, che eccitava la meraviglia
e il disgusto, esso originò, più che da ignoranza
delle Leggi o da ineptezza all'ufficio, da preoccupa-

da Roma per viatico, onde accompagnare con belle
reminiscenze il sonno marmeano, la musica soave
e religiosa udita in una delle cappelle di San Pie-
tro. Pare (anche finito il tempo degli eunuchi;
ed io mi rallegro che la civiltà moderna sia
penetrata anche colà). I due delegati mi lasciano
con fame di Roma; ma essi formano decisa-
mente la *maggioranza*, ed io devo seguirli.
Ho pensato più volte a ribellarmi a questa *legge
della maggioranza* ed a provare anch'io, se sia vero
quell'assioma di tutte le opposizioni, che le *mino-
ranze hanno sempre ragione*. Ma ho veduto che que-
sto sarebbe un mancare alla logica ed al buon senso.
Ora io non credo che la *ragione* possa consistere
nel mancare di buon senso e di ragionevolezza. Si
finirebbe allora col fare ai pugni; e siccome anche
co' pugni vincono il numero e la forza, così fini-
rebbe col trionfare la *maggioranza*, dopo che tutti
n'avrebbero le costole rotte. Adunque ho conchiuso,
che nel regno della libertà la *ragione* sta colla *mag-
gioranza*, salvo alle *minoranze* che tengono di averla
per sé di esserle e valere o farsi valere tanto da
diventare *maggioranze* alla loro volta e da preten-
dere dalle altre minoranze l'osservanza della legge
da esse fatta!

Adunque le velleità di ribellione in me cessano
dinanzi alla riflessione.

Se poi vi penso alquanto, che cosa mi avrebbe fruttato
questa scorpacciata di Roma? Forse vi avrei preso una
indigestione ed avrei dovuto rinunziare a Napoli. Tutto
compreso, gli uomini del *progresso* sono i miei due
compagni. Intanto che noi saremo a Napoli, qualche
grande fatto accadrà a Roma, e noi vedremo la
città eterna in qualche altro momento rinovellata
per la nova gente.

Roma manca di una stazione decente delle fer-
rovie. Bisognerebbe che in questo, come in tutti
gli edifici nuovi di Roma, ci pensassero gli edili,
affinchè la *modernità* non facesse infelice contrasto
colla *antichità*, come accadde con certi edifici (vedi
p. e. Ministero della guerra) alla torinese costruiti
a Firenze, dai palazzi ciclopici alla base, eleganti
più sopra. Evitiamo le stopature; e, manteniamo
anche nell'architettura un legame tra le diverse età,
in modo da costituire alle città nostre una fisio-
nomia, quella che loro si conviene.

Paralleli alla via corrono gli archi di uno di quei
grandiosi acquedotti con cui i Romani spandevano
fiumi nelle loro città. Ma ormai siamo all'oscuro, e
taluno sonnecchia. L'elemento agricolo è inteso in
un colloquio coll'anglo-siculo, agente della casa
Florio di Palermo, che venne seconda all'Ingham
(se sbaglio, correggetemi) nella fabbricazione del
vino di *Marsala*, al cui spaccio giovo non poco
Garibaldi col suoi mille. Così l'eroe popolare del-
l'Italia, che andò ad attaccare il Borbonismo nel
tallone, e come Annibale prese la via lunga per
vincere più presto, ha fatto anche a favore della
Sicilia, una *propaganda enologica*. È una lezione
dalla quale conviene cavare profitto.

Gl'inglesi desiderano di bere del buon vino,
per supplire al Madera che manca, ed al Xeres che
scarseggia. Uno di essi vede nelle uve di Marsala
buoni elementi per un surrogato. Egli compra le
uve e si fa fabbricare di vini all'uso inglese, crea
un *tipo*, gli dà un nome, fa che sia sempre lo
stesso, edifica cantine, le riempie, apre dei magazi-
ni nei docks di Londra, invia colà continue e
forti spedizioni. La domanda del Marsala cresce; ed

altre case del paese seguono la stessa via (e fab-
bricano collo stesso tipo ed apportano milioni ogn
anno alla Sicilia. Tutto ciò, ai tempi della crito-
gama!

Ma il sig. Boschiero di Asti, i cui vini voi po-
tete cercare nella bottigliera che sta sulla svoltata
da Mercatovecchio a San Cristoforo di Udine; il sig.
Boschiero, i cui vini erano bene esitati gli ultimi
anni, si accorge che colle nuove, immense piantag-
gioni di vigne fatte nel Monferrato, attorno a Novi,
a Voghera ed altrove, in pochi anni l'Italia, se
altri paesi fanno altrettanto, avrà una produzione di
vini che soverchierà quella degli interni, od almeno
dei locali consumi. Bisogna adunque fabbricare vini
scelti da tavola e da bottiglia con un *tipo* *perma-
nente*, il quale, una volta che sia entrato in com-
mercio, vi si mantenga col suo nome proprio ed
abbia un costante mercato di consumatori. Dove
c'è l'essenza per fare questi vini, bisogna di certo
prendere questa via. Se un privato non basta, si
facciano *acomandite*, associazioni, e per cominciare
società *enologiche*, ma di quelle che non penino più
tanto a nascere, e che nate una volta si sforzino di
mostrarsi vive (a voi Friulani) ed allora potremo for-
mare *diversi tipi di vini italiani*. Avremo quelli
del nord, e specialmente del Piemonte, del Ve-
neto e del Modenese; avremo quelli di Toscana; a-
vremo quelli del Sud e quelli delle Isole. Una volta
che si sia creato un *tipo commerciale*, e che questo
tipo si abbia aperto la via dell'Inghilterra, della
Germania, della Russia, delle Americhe, della In-
die, l'Italia uguaglierà e potrà anche superare la
Francia e la Spagna in questa produzione ed av-
vantaggiarsene grandemente. Creato, dico, il *tipo
commerciale*, i coltivatori delle vigne produrranno
quella uva che viene loro richiesta ed a quel mo-
do, e senza spendere in cantine, in arnesi, in bot-
tiglie, senza darsi brigue di portare nel lontano
commercio i loro vini, che non potrebbero andarci,
mancando la quantità e la permanenza del tipo,
venderanno a buon prezzo le uve.

Possidenti e contadini faranno come i produttori
di bozzoli, i quali lasciano ai filandieri la parte in-
dustriale e di cavare la seta più distinta e che
abbia il maggior prezzo in commercio, sapendo por-
tarla sui mercati di consumo. Così i coltivatori di
gelsi e di bozzoli, filandieri e commercianti si gio-
vano a vicenda. Lo stesso accadrebbe, se avessimo
produttori di uve scelte, fabbricatori, custodi e com-
mercianti di buoni vini.

Per giungere a codesto, sneeditevi, o Friulani!
L'antico vanto della vostra *bottiglia fatta in casa*,
di cui ministravate generosamente agli ospiti vostri
il bicchierino del congedo, non vale più nulla. Fi-
nora questo *bottiglie* si distinguevano dal nome di
una *famiglia*; ma quindi innanzi bisogna averne
migliaia di botti, che distinguano tutta una piaga.
Cacciate fuori quei vostri giovanotti dai caffè dove
immiseriscono l'anima ed il corpo, mandateli ad
imparare dai più valenti in altri paesi, obbligateli
ad essere attivi ed a farsi ricchi. Li garirete così
da quello stupido malcontento, che si spiega e non
si scusa in certi uomini, i quali sono stati turbati
nelle loro abitudini di quietismo da questo gran
fatto della formazione di un Regno d'Italia. Per-
dinci! quando si è giunti a fare *!!! alla una*, verso
la quale abbiamo sospirato e per cui abbiamo ope-
rato tanto, non si arriverà a coronare i nostri colli
di ottime vigne, che facciano trionfare il *Batca*

Né in Friuli saremo a condizione inferiore delle
altre Province venete, poiché, per contrario, i Friu-
lani in generale hanno nomea di svegliata intelli-
genza, e di fermo e serio carattere. Dunque la pri-
ma lista dei *Giurati* per la nostra Corte d'Assise
potrà essere composta in modo da facilitare d'assi
l'avviamento della nuova Procedura penale, qualo-
ra chi ne è incaricato, sia ben compreso dell'im-
portanza del fatto suo. Questa lista dovrà compren-
dere quattrecento *Giurati* effettivi e cento supplenti;
e questi cinquecento nomi verranno tratti dalle liste
degli Elettori politici di tutti i Collegi friulani. Dun-
que, con un poco di cura per scegliere e di coscienza,
si darà al paese un corpo rispettabile di *giudici del
fatto*, com'è sperabile che il Ministero ci conserve-
rà nei nostri Tribunali e nelle Preture un corpo
onorando di *Giudici del diritto*. E nella scelta dei
Giurati si usino, s'è mai possibile, maggiori e più
delicate cautele che non per solito sono usate nelle
elezioni dei Consigli della Provincia e dei Comuni.
Difatti, se interessare deve la buona amministra-
zione provinciale e comunale, più assai è d'interesse
pubblico la buona amministrazione della giustizia, come
i beni morali ai materiali sono preferibili sempre,
e più quando dall'uso cattivo o dall'abuso di una
istituzione può venire un gran danno per lo Stato
e per i privati, e un disordine per la comune Patria.

APPENDICE

I Giurati nelle Province Venete.

II.

L'istituzione del *Giuri* (di cui abbiamo indicata
l'origine) sta in perfetta armonia con lo sviluppo
dell'educazione civile tra i popoli e con lo svilup-
po della forma costituzionale nei Governi. E ogni
cittadino dee rallegrarsi per codesta istituzione, special-
mente se (interrogando la storia) avrà sotto occhio
quel cumulo di abusi o maltrattamenti della giusti-
zia commessi da Tribunali dipendenti dal solo regio
placito, da Commissioni segrete, da Giurisdizioni
eccezionali.

Ora il *Giuri* è mallevadore di libertà e di os-
servata giustizia, specialmente nei crimini politici o
nei reati di stampa, e corrisponde perfettamente
all'indole dei reggimenti rappresentativi, al carattere
delle monarchie temperate. Difatti in un Governo as-
soluti il *Giuri* o sarebbe schiavo, o verrebbe come
fazzoletto considerato; quindi impotente, in ambo i
casi, a garantire la buona amministrazione della
giustizia. E nemmeno nelle oligarchie il *Giuri*
sarebbe utilmente efficace, dacché diventerebbe stru-
mento di lotta tra i due partiti avversari, e nelle
democrazie pure sarebbe vittima dalle passioni po-
polari. Ma in siffatti pericoli il *Giuri* non incorre,

frilano! La vedete là quella faccia grossa, tonda, che spruzza vino da tutti i pori? Quello è Bacco trasvestito. Ma vogliamo averlo un Bacco genuino. Gli faremo un tempio sul colle di Rosazzo, capace di ottima cantina, al pari del convento di San Pietro dei Benedettini di Porcia. E tu o Forogio, o tu o Cormons di là del Juri, o tu Palma che sei separata dalla tua bassa, o voi rivo del Tagliamento, e tu Caneva che ti meritasti un sì bel nome coi tuoi vini, inalzerete delubri al Dio, che non è poi tanto pagano come credete. Io per me tengo, che il fare buon vino sia per eminentemente cristiana e degna di chi vuole essere rappresentato sotto a queste specie. Se voi fate del buon vino esilarate le anime afflitte, date vigoria e svegliatezza alle intelligenze, aggiungete forza alle braccia per il lavoro, favorite le digestioni del genere umano, e guadagnate di bei danari; i quali danari poi vi servono a migliorare le vostre case, ad essere colti e costumati nelle vostre famiglie, buoni cristiani in chiesa e galantuomini in piazza. Tutto questo senza finte, senza associazioni degli interessi per gabbaro il mondo, poiché in vino veritas, o quelli dai colli torti fanno vini adulterati e non mai di quelli delle nozze di Cana in Galilea.

Il sig. Boschiero d'Asti mandò già parecchio volte il suo buon vino nelle Indie. Per le Indie la strada è aperta. Il Governo italiano pensa a far partire da Venezia per colà dei vapori regolarmente. Vi vanno quelli del Lloyd di Trieste, vi andranno quelli dell'Adria, nuova società triestina, quelli del Lloyd ungarico, che sta per stabilirsi a Fiume. Un mio amico e vostro (Chi non è amico di una persona così dolce e buona e gentile come l'amico mio?) che abitò del tempo a Calcutta, vi saprà dire quali vini si bevono colà e quali sono preferiti. Io insomma non so comprendere perché i vini dei colli friulani non possano andare dove vanno quelli dei colli del Monferrato. O piuttosto lo comprendo. E lo stesso motivo per cui la Venezia d'oggi non è quella d'altri tempi, non è Genova, non è Trieste. O Friulani, non vi dimenticate, che voi rappresentate l'Italia ai suoi confini, e che se i vicini si vanteranno di essere migliori degli Italiani, la colpa sarà vostra. Non sono più i barbari di cui voi dovete temere l'invasione per la apertura delle vostre basse Alpi, ma i più incivili, i più atipici degli Italiani. Di attività individuale voi non mancate; ma quando si tratta di unirvi per uno scopo utile a tutti, siete gli ultimi, mentre dovreste essere i primi. Uomini covisati e mezzo armati!

Ora che si spira Gaeta, noi possiamo sorpassare quei posti anche dormendo, per risvegliarci al Volturno, a Capua. O Capua, fatale ai Cartaginesi ed ai Borboni! Sulle rive del Volturno si unirono le schiere che venivano da Marsala e quelle che venivano da Ancona: e l'Italia fu fatta! Era fatale che il movimento seguitasse, che si unissero le Marche e l'Umbria come le Due Sicilie, che si unisse Venezia, che si unisse Roma. Amici e nemici tutti ci aiutarono a raggiungere questo scopo! Ecco la reggia di Caserta, dove andrà a riposarsi il Re d'Italia dopo avere lavorato a Roma. Ecco il Vesuvio colla sua perpetua fonte di fuoco! Ecco Napoli!

La circoscrizione giudiziaria nel Veneto

Dalle tabelle annesse ai Regi Decreti relativi alla circoscrizione giudiziaria del Veneto, apparisce:

Che vi sarà una Corte d'appello a Venezia, esercente giurisdizione sopra una popolazione di 2,337,128 abitanti e sulle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Udine, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza. Nella provincia di Mantova intera avrà giurisdizione il Tribunale di Mantova, il quale dipenderà dalla Corte d'Appello di Brescia.

Che i nuovi Tribunali civili e correzionali saranno in numero di quindici, nove dei quali rispondendo ai nove capoluoghi di provincia, e gli altri sei aventi sede a Bassano, Conegliano, Este, Legnago, Pordenone, Tolmezzo. Fra i primi quello di Venezia avrà tre Sezioni, quelli di Padova, Udine, Verona e Vicenza due Sezioni; i secondi hanno tutti una Sezione sola ed una ampiezza di giurisdizione molto diversa, poiché se Pordenone e Conegliano hanno a loro soggetta la rispettiva popolazione di circa 115 e 140 mila abitanti, Bassano ed Este non ne hanno che 94 e 91 mila; Legnago rimane al disotto di 68 e Tolmezzo ha poco più di 56 mila.

Che vi sarà un solo Tribunale di commercio propriamente tale, sedente a Venezia, con una popolazione di 294,454.

Che le Preture saranno in numero di 104.

Il comune di Pontù viene aggregato alla pretura di Volta, Tribunale di Castiglione delle Stiviere, ed Assise di Brescia.

Vi saranno circoli d'Assise a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Mantova.

Domani daremo le indicazioni speciali concernenti il Friuli.

Inchiesta sul Macinato.

La Commissione parlamentare per studiare e riferire intorno all'andamento ed all'esazione della tassa del macinato, ha diramato la seguente circolare ai sindaci:

Firenze, 8 luglio 1871.

Pregiatissimo sig. Sindaco,

La Commissione eletta dalla Camera dei deputati (1) nella seduta del 15 giugno corrente anno

(1) La Commissione è composta dei deputati Torrigiani, Ciolini, Marazio, Lesen, Lancia di Brolo, Lovio e Silvio Spaventa.

col mandato di studiare o riferire intorno alla riscossione della tassa sul macinato, prega la S. V. Illustrissima, consultata la Giunta municipale e udite le persone del Comune più competenti nella materia, di rispondere entro il mese di agosto ai seguenti (1).

Quesiti:

1. Se la quantità dei cereali macinati nel Comune sia aumentata o diminuita dopo l'applicazione del contatore nella percezione della tassa sul macinato.

2. Se la quantità dei cereali necessaria pel consumo del Comune si macini tutta nei mulini esistenti nel suo territorio; o se, qualora una parte sia macinata fuori, ciò derivi dall'applicazione della tassa col mezzo del contatore.

3. Se dopo l'applicazione dei contatori si siano chiusi nel Comune mulini e, in quale numero.

4. Se la tassa sia riscossa dai mugnai del Comune in danaro o in cereali.

5. Se i mugnai esigono la tassa nella misura fissata dalla legge o, quando la riscuotano in cereali, se la esazione si faccia in conformità della merceria che i mugnai hanno obbligo di tenere in evidenza entro i loro mulini.

6. Se la mercede (mulenda) che si paga al mugnaio per la macinazione abbia subito variazione dopo l'applicazione della tassa col contatore.

7. Se, dopo l'applicazione dei contatori, i mugnai abbiano per proprio interesse alterata la macinazione dei cereali in modo da peggiorare la qualità delle farine.

8. Se, dopo l'applicazione dei contatori ai mulini del Comune, si sia fra essi verificato spostamento di lavoro nella macinazione dei cereali.

9. Quali osservazioni si facciano sul sistema della percezione della tassa per mezzo del contatore, tanto nell'interesse del contribuente, del mugnaio e del proprietario del mulino, quanto nell'interesse delle finanze.

La Commissione confida che la S. V. Illustrissima, vorrà comunicare le notizie richieste per lo studio dei provvedimenti atti a migliorare l'andamento e l'esazione di questa tassa, tanto nell'interesse dei contribuenti, quanto in quello dello Stato, e gliene rende fin d'ora i più vivi ringraziamenti.

Il Presidente della Commissione
TORRIGIANI

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Stampa:

Si rassicurino i timidi, e si calmino i fedeli: coloro che moriranno in Roma giaceranno per qualche tempo in terra consacrata, perchè lo eminentissimo cardinale Patrizi si è degnato ritornare sopra la fatta minaccia; e ha sospeso l'ordine di sconsacrazione del cimitero di S. Lorenzo extra muros.

Veramente la sospensione non è stata spontanea, ma forzata. Il cardinale vicario aveva fatto il progetto di indicare un altro terreno consacrato, ove potessero aver sepoltura coloro che morissero nel sorriso della Chiesa. Ma le autorità civili si affrettarono a fargli sapere che egli era liberissimo di sconsacrare anche tutta Roma; ma che il solo cimitero per i romani era e doveva essere sempre quello di San Lorenzo: non si sarebbe permesso a nessuno di tumulare i cadaveri altrove.

L'eminentissimo Patrizi ha capito che così nello scagliare il dardo avvelenato, l'arco gli si sarebbe spezzato fra mano, imperocchè non solo gli scomunicati, ma anche i fedeli; non solo i soldati italiani ma anche i preti ed egli stesso sarebbero stati obbligati a giacere in terra maledetta.

Pensando a questo, è naturale che il cardinale vicario abbia deciso per lo meno di soprassedere.

La vita pubblica comincia in Roma a rianimarsi per la lotta delle prossime elezioni amministrative. L'importanza di queste elezioni non può sfuggire a nessuno; devono seguirle con occhio intensissimo le più lontane provincie, imperocchè in questi suffragi si racchiude il segreto dell'avvenire della città ove in breve faranno capo gli interessi di tutta l'Italia.

La salute del Papa è migliorata, ma non ristabilita. Uno speciale consulto di medici convocato l'altro giorno, consigliò il Pontefice a mutar aria e recarsi nella villeggiatura deliziosa di Castel Gandolfo. I Gesuiti dichiararono che dal momento che il Pontefice non aveva voluto fuggire, doveva restar prigioniero nella carcere ove la rivoluzione lo aveva chiuso.

E ciò basta.

Il Papa malgrado le raccomandazioni dei medici non andrà a Castel Gandolfo! Se morirà lo avranno ucciso i liberali tenendolo a forza costretto in schiavitù!

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'Opinione:

Nei circoli parlamentari si dice che il sig. Thiers abbia fatto degli uffici presso i principi d'Orléans, affinché aderiscano alla repubblica; e così il duca D'Aumale possa diventare capo del potere esecutivo.

(1) Le risposte saranno dirette al professore Pietro Torrigiani, deputato al Parlamento, presso il sig. Sindaco di Firenze. Le lettere non devono essere affrancate.

il giorno in cui egli, il signor Thiers, si ritirerà. Vi riferisco questa voce con riserva.

Mi viene narrato che il duca d'Aumale ed il principe di Joinville hanno l'intenzione di ricondurre in Francia le ceneri dei membri della loro famiglia che riposano a Waybridge. Si dice pure che il signor Thiers, durante le vacanze della Camera, andrà a riposarsi per alcune settimane a Deauville sulle coste della Normandia.

Vi ho parlato a più riprese delle scuole d'istruzione militare per l'esercito e delle modificazioni riconosciute urgentissime. Per dimostrarvi che anche i parigini riconoscono questa necessità, vi citerò il seguente aneddoto:

Ieri, recandomi a Versailles col convoglio diretto, mi trovavo nello scompartimento d'un vagone di prima classe in faccia a due ufficiali di stato maggiore. Accanto a questi si trovavano un signore ed una signora, i quali parlavano di politica (chi non ne parla in questi tempi?) e facevano cenno di alcuni dipartimenti francesi. Il signore non si sentiva in grado di affermare quale fosse la situazione esatta di uno di questi dipartimenti. Allora la signora gli disse: « Confessate che conoscete la geografia come un ufficiale francese. » (sic).

Il sig. Pouyer-Quertier invia ogni giorno dei vagoni pieni di danari a Strasburgo. In questo momento, si tratta al ministero delle finanze d'imporre una sovratassa ai viaggiatori sulle strade ferrate, la quale darebbe allo Stato un annuo provento di 150 milioni almeno. Per contro, i viaggiatori in caso di ferite risultanti da accidenti sulle strade ferrate, riceverebbero un'indennità che varierebbe secondo la gravità delle ferite stesse. Così si fa da parecchi anni in Inghilterra.

Siccome il numero dei compratori diminuisce ogni giorno nei negozi della capitale, così i signori negozianti di Parigi hanno immaginato il seguente sistema per procurarsi dei clienti. Sulla porta di ciascun negozio sta un commesso il quale appena vede una persona arrestarsi sul marciapiedi le si fa incontro con mille cortesie e la invita ad entrare nel negozio del suo padrone.

Grande è il dispiacere non solamente dei parigini, ma ben anche dei rappresentanti all'Assemblea nazionale, a cagione della lentezza con cui si procede al giudizio di migliaia d'accusati. A questo proposito molti affermano che due terzi degli accusati non sono colpevoli d'altro che di una passeggera aberrazione. Inoltre molti di loro, spinti dal bisogno e dalla fame, si sono arruolati sotto la bandiera della Comune unicamente per vivere.

Spagna. In un discorso pronunziato da D. Antonio Canovas del Castillo, distinto scrittore spagnolo, all'apertura delle Conferenze dell'Ateneo scientifico e letterario di Madrid, trovasi il seguente notevole passo:

« Con la rovina del potere temporale dei papi e la disfatta delle armi francesi, crollano i due baluardi del romanismo. »

Roma, l'Italia, le razze latine, non potrebbero più oggi opporre una seria resistenza, se la Riforma prendesse un nuovo slancio, se il protestantismo tedesco volesse aggiungere la direzione religiosa e morale della società europea alla supremazia militare e politica acquistata dai discendenti degli elettori di Brandeburgo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 7071-XXI.

Municipio di Udine

AVVISO.

Si ricorda la disposizione notificata al pubblico coll'Avviso Municipale 26 aprile 1871 N. 3844-768, che stabilisce dovere le tasse sui cani 1871 essere pagate entro il luglio corrente alla Cassa dell'Esattoria Comunale cui fu già trasmesso il ruolo relativo; e si avverte che spirato il detto termine sarà in confronto dei morosi proceduto col sistema fiscale.

Dal Municipio di Udine

il 13 luglio 1871

Il f. f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO

Gli Elettori amministrativi del Comune di Udine

sono invitati all'ultima adunanza preparatoria per le Elezioni di domenica, che si terrà oggi alle ore 8 pomeridiane nella Sala terrena del Palazzo municipale. A risparmio di tempo sono pregati di recarsi all'adunanza con le loro schede coperte dei nomi dei Candidati, tra quelli indicati dalla Commissione a cui danno la preferenza. Che se per caso avvenisse discussione su qualche nome, facilmente potranno modificare la scheda in esito alla discussione stessa.

Promozioni. Con R. Decreto del 20 giugno p.p. vennero fatte le seguenti promozioni nella carriera superiore amministrativa:

Dott. Emilio Manfredi, Consigliere Reggente di II classe — promosso a Consigliere di II classe con lo stipendio annuo di Lire 4,000.

Luigi Pasquini, Consigliere Reggente di III classe, promosso Consigliere di III classe con lo stipendio di Lire 3,000.

I predetti funzionari rimangono in servizio presso la Prefettura di Udine.

I signori: Faustino Eugenio, Reggente comm. dist. di Cividale; Dott. Carlo Bacco, Reggente comm. dist. di

S. Pietro al Natissone — Antonio Zanna Reggente comm. dist. di S. Daniele del Friuli — Trabucchi Luigi, Reggente comm. dist. di Moggio — Morelli Michele, Reggente comm. dist. di Pordenone — Martinelli nob. dott. Fausto, Reggente comm. dist. di S. Vito al Tagliamento — Serini Ermengildo, Reggente comm. dist. in Ampezzo; e Cassini Giacomo, Reggente comm. dist. di Gemona — vennero nominati Commissari distrettuali, con l'annuo stipendio di Lire 3,000, e mantengono l'attuale loro residenza.

Ai signori Dall'Oglio Antonio, Reggente comm. dist. di Tolmezzo — Bossi avv. Aristide, Reggente comm. dist. di Tarcento — Forel dott. Giuseppe Regg. comm. dist. di Maniago — Manoloso-Ferro conte Emilio, Reggente comm. distrettuale di Sacile — Hoffer Antonio, Reggente comm. dist. di Palmanova, venne portato l'annuo stipendio dalle L. 1,800 alle Lire 2,300, rimanendo cadauno nella presente loro residenza.

Disgrazia. Ieri circa le 4 pm. Benedetto Nardick e Guiaro Giovanni, giovani addetti al Caffè Nazionale, si recarono al bagno posto fuori di Porta Aquileia, e essendo mal pratici nel nuoto rimasero entrambi annegati. Vennero estratti dalle acque quando erano già cadaveri, essendo riusciti inutili i soccorsi prodigati dalle molte persone che colà si trovavano. Nel lamentare questa disgrazia, non possiamo a meno di deplorare che in una località la quale, così, apparisce tanto pericolosa, non venga esercitata una vigilanza maggiore e non siano attuate delle valide misure di precauzione.

Asta di beni ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di sabato 22 luglio corrente immobili da alienarsi:

1. In Rivolto aratorio semplice di pert. 17,82, prezzo d'incanto L. 1125,61.

2. Id. aratorio con gelsi di pert. 12,03 il lire 936,52.

3. Id. casa di abitazione ed altra fabbrichetta con cortile attiguo per il lire 676,18.

4. Id. aratorii semplici di pert. 9 per lire 622,70.

5. Id. con gelsi di pert. 13,73 598,75.

6. Id. di pert. 9,66 516,31.

7. Id. sempl. di pert. 9,76 458,34.

8. Id. sempl. di pert. 6,54 418,25.

9. Id. sempl. di pert. 7,53 400,81.

10. Id. sempl. di pert. 3,77 334,44.

11. In Bertolio prato di pert. 14,02 306,43.

Sulle elezioni amministrative in Latisana

riceviamo il seguente scritto:

Ieri si completava il Consiglio Comunale di Latisana colla rielezione e surrogazione di quei membri che dovevano uscirne per anzianità. Fra questi c'era pure il bel nome dell'onesto, operoso ed intemerato concittadino il dott. Tomaso Tomasini, Sindaco.

A far persuasi gli accidiosi e gli astensionisti che l'intervenire alle Elezioni non è solo un diritto ma eziandio un preciso dovere d'esercitarlo, sorse un uomo ricco di senno e di cuore, amatissimo del suo paese, e per vero e sodo patriottismo a nessuno secondo, — ed invitò a di scorsi presso di sé, ad una conferenza elettorale, quanti avessero giudicato opportuno di recarsi all'urna con nomi discussi e propugnati, se trovati idonei a provvedere ai veri interessi ed ai bisogni degli amministrati. — E ciò egli fece nell'intendimento di togliere gli elettori alle inoneste pressioni, ed al vecchio sconcio tante volte, e sempre indarno, deplorato, di vedere sovente buon numero d'Elettori peccoreggiare vilmente, e senza libero arbitrio, senza retta conoscenza di causa, dietro la volontà altrui. Quindi l'elezione era detta pomposamente « la libera e meditata espressione della volontà del paese! »

E perchè gli interessi comunali, riguardano tutti, a tutti i ceti corse l'invito, e convennero al circolo artieri, negozianti, professionisti e possidenti, — ed aperta la seduta con calde ed assennate parole, intese a cementare la concordia, dopo breve discussione e votazione segreta, dacché i nomi usciti erano accettabilissimi, questi s'ebbero la grandissima maggioranza, e taluno l'unanimità dei suffragi.

Altra idea che voleasi far prevalere, e non meno assennata, era che, eleggendo uomini appartenenti alle diverse classi sociali, e rinnovandoli alle debite scadenze, s'avrebbe un po' alla volta fatto che tutti partecipassero alla gestione della cosa pubblica per maggior vantaggio del Comune.

Ieri, i quattro nomi uscirono dall'urna elettorale belli d'un splendido suffragio, e che onora del pari gli elettori e gli eletti.

Non è a dire del pubblico plauso che seguì la notizia tosto diffusa dell'elezione, — la quale è una nuova garanzia che il Consiglio Comunale, indipendente e netto da grettezze e da basse passioni, vorrà continuare a mostrarsi all'altezza del suo mandato, — e quella del Tomasini segnatamente, a cui il paese ha offerta una prova luminosa della stima in che lo tiene, dell'affetto che sente per lui, e della riconoscenza per quanto egli ha fatto come capo dell'amministrazione del Comune.

Latisana per mattina era raccolta in una tranquilla fiducia che il senno degli elettori ha giustificata più tardi, — Jer sera esplodeva in ovazioni e nella gioia di essere, anche a mezzo dei neo-eletti, degnamente rappresentata.

Sconforta veramente il pensiero che un atto di giustizia reso a quel vero patriota ed uomo onesto a tutta prova, o d'una rara abnegazione com'è il Tomasini, debbasi proseguire di lodi e d'onori, quando non è, come si disse, che un semplice atto di giustizia. E chissà fino a quando il senso morale

va così abbujato da dover ammirare, encomiare
in anco, chi non fa nulla più che il suo dovere,
che è quello di sentire la riconoscenza, e d'essere
giusto.

Oh! sorgano sindaci della rettitudine e del pa-
triotismo del Tomadini: — si persuadano alla per-
fine gli elettori del debito che incombe a loro tutti
di soddisfare al diritto di presentarsi alle urne elet-
torali compatiti, con nomi degni e largamente di-
gnificati — si persuadano della irragionevolezza delle
querimonie, se nell'amministrazione dei Comuni
dominano talora l'arbitrio, il dispetto, la sistemat-
ica opposizione che non ragiona, la volgarità di pre-
potere, ed altre ignobili passioni: dacché la colpa
sta tutta ed il danno nell'apatia degli elettori
passivi, nell'astensione dall'urna, o nel loro cedere
ad inveterate pressioni; — o sorga in tutti i
Collegi Elettorali qualche uomo di cuore, di senno
e tenero della prosperità del proprio paese, che ab-
bia la potenza morale di fare fascio compatto delle
forze disgregate, le indirizzi al retto ed al giusto,
e mostri l'affetto al paese, non con vuote declama-
zioni, con entusiasmi a freddo, ma con fatti, come
face finora, o jeri più luminosamente ha mostrato
Francesco Pittoni.

X.X.X.

Arta in Carnia. Il caldo soffocante testè
venutoci addosso rende il soggiorno di Arta vera-
mente delizioso.

Sito sulla sponda d'un fiume in amenissima
valle alpina, ove la brezza spira anche sul meriggio
temperandone i calori, questo caro paesello colla ri-
nomata sua sorgente d'acqua pura pare fatto a
bella posta per aggiungere vigore ai sani, rendere
la sanità agli ammalati. L'efficacia di codesta pre-
ziosissima acqua in certe malattie, — come morici,
catarrhi, infiammazioni intestinali, epatiti ecc. — è
per fermo incontestabile.

Arrogi che dopo i lavori compiuti di recente, an-
che in fatto di alberghi e luoghi di ritrovo c'è
nulla a ridire.

In Arta propriamente quel buon diavolo di Beppo
Anzil che assunse la conduzione d'entrambi gli
Alberghi fa del suo meglio onde soddisfare alle
sigenze dei suoi avventori.

Discreto nei prezzi, pronto nel servizio, desso
certamente non darà motivo di lagni a' suoi ospiti.
B.

Colletta aperta il 23 giugno p.p. presso
l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a favore
d'una povera madre di famiglia.

Riporto it. L. 26: 25

N. N.

Totale L. 31: 25

Bibliografia. Dalla Tipografia P. Narato-
vich di Venezia, sono uscite le puntate 6 e 7 del
Volume VI della Raccolta delle Leggi e dei De-
creti del Regno d'Italia, le quali in Udine si tro-
vano vendibili presso il Libraj Paolo Gambierasi.
Si trova pure vendibile l'indice alfabetico delle
Leggi e Decreti contenuti nel Vol. V.

FATTI VARI

**Inaugurazione del traforo delle
Alpi.** Gli studi per concretare un programma
atto a festeggiare degnamente la solenne apertura
del traforo delle Alpi continuano con assiduità.

Pare che la Commissione Comunale abbia fatto
buon viso alla proposta della Società promotrice del-
l'industria per l'istituzione di una gran fiera in-
dustriale, però, lodandone il concetto e prometten-
do un sussidio, non ha creduto di accettare la pro-
posta di concorso del Comune, nell'esecuzione del
progetto.

È certo grave la responsabilità che si è addos-
sata la Commissione con una tale condotta; perchè
vi sarà sempre chi incolperà dell'insuccesso della
fiera, l'abbandono in cui l'ha lasciata il Muni-
cipio.

Crediamo però che la Società promotrice non
s'arresterà a mezza via, e fatto tesoro dell'appoggio
materiale, se non della cooperazione del Municipio,
e degli altri sussidii che avrà da altre parti, persi-
sterà nella sua iniziativa, si favorevolmente accolta
da tutta la cittadinanza.

Intanto è ormai certo, come abbiamo detto ieri,
che il Ministero porterà il suo concorso in quella
solennità che egli considera a buon diritto come
una solennità nazionale.

Credesi che i sindaci di tutti i capoluoghi di
provincia saranno invitati a trovarsi a Torino, così-
pure tutto il corpo diplomatico; le rappresentanze
dei due rami di Parlamento e di tutte le autorità
civili e militari.

Vi sarà sfarzosa luminaria nel palazzo della sta-
zione, lungo il viale dei Platani, in piazza d'Armi,
ed il giardino di Piazza Carlo Felice sarà convertito
in un ritrovo veramente incantevole.

(Gazzotto del Popolo)

Nuove uniformi dei preti. Sappiamo,
scrive la *Libertà* di Roma, che il Cardinale Patrizi,
imitando gli esempi del Generale Ricotti, ha nomi-
nato una Commissione per istituire un nuovo
uniforme per i preti.

**Istruzione ginnastica nelle scuo-
le primarie in Prussia.** Il governo

prussiano ha pubblicato un decreto che ha per
scopo lo sviluppo dell'istruzione ginnastica nelle
scuole primarie.

Non occorre dimostrare l'importanza ed i van-
taggi della ginnastica al punto di vista igienico o
militare, di cui le scuole tedesche ci offrono il
modello.

Fra i considerando del decreto, troviamo il se-
guente:

Lo qualità straordinarie di vigore e di agilità, di
cui la nostra armata diede prove nell'ultima guerra,
la sua infaticabilità nelle marce e contro marce, la
destrezza con cui superava tutti gli ostacoli naturali
ed artificiali, il suo coraggio ed il sangue freddo
nella battaglia, la sua costanza nel sopportare le
privazioni e le sofferenze, tutte cose dal mondo
intero ammirate, debbono esser attribuite in gran
parte all'istruzione ginnastica dei soldati prima nelle
scuole primarie e poi al reggimento.

Grandi inverni e grandi estati.
Un meteorologista, il signor Renou, ha presentato
all'accademia delle scienze una nota sugli inverni
quarantenni. Egli crede che i grandi inverni si ri-
producono periodicamente ed appoggia la sua teoria
sopra fatti.

Egli pretende che le grandi estati si riproducono
periodicamente. È così, che egli riavvicina le grandi
estati del 1816 e del 1856, del 1820, del 1860,
del 1822, del 1862, del 1828 e del 1868. Vi può
essere una latitudine di quattro a cinque anni, ma
l'estate calda ricompare sempre dopo quarant'anni.
Così ancora nel 1793 e nel 1834.

Se la legge è assolutamente vera, noi possiamo
contare sopra un'estate realmente calda fra due o
tre anni, sia nel 1874 o nel 1875. — Così l'*Inde-
pendance Belge*.

ATTI UFFICIALI

Circ. n. 309.

Ministero dell'istruzione pubblica

Ai Sigg. Presidenti dei Consigli Prov. Scolastici.

Per cura della benemerita Società di ginnastica
di Torino, sarà anche nelle prossime vacanze au-
tunnali ripetuto il corso magistrale di ginnastica
femminile.

Tale concorso comincerà col 15 agosto venturo,
e terminerà col 15 ottobre successivo. Al medesimo
potranno essere ammesse tutte le maestre elemen-
tari che ne facciano richiesta per mezzo delle Au-
torità locali scolastiche ed amministrative.

Le domande dovranno corredarsi da titolo com-
provante la qualità di maestra, coll'indirizzo preciso
della richiedente.

Alle maestre che amassero di venir coltivate
presso onorevoli Istituti di educazione femminile,
la Società suddetta otterrà vitto, alloggio, servizio ed
accompagnamento alla scuola mediante retribuzione
mensile di L. 50. Nella domanda per l'ammissione
le aspiranti dovranno perciò dichiarare se intendano
profittare di tale facilitazione.

La S. V. Ill.ma è pregata di dare pronta pub-
blicità alla presente e di raccogliere, coll'aiuto dei
signori ispettori scolastici, dei Delegati scolastici
mandamentali e dei Sindaci di codesta provincia, le
istanze delle maestre, per essere quindi trasmesse
con tutto il 5 agosto prossimo, per mezzo del Pre-
sidente del Consiglio scolastico di Torino, alla Di-
rezione di quella Società.

Firenze, addì 8 luglio 1871.

Per il Ministro

G. CANTONI.

N.B. Le istanze saranno ricevute dalla Prefettura e
dalle Autorità Distrettuali Amministrative e Sco-
lastiche a tutto il 31 luglio corrente.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino* —

Copenaghen, 17. Tra il re e il partito aulico an-
tico-danese si è manifestata una seria tensione. Pa-
recchi dignitari di Stato intendono di dare le di-
missioni, perchè il re persiste nel volersi riavvici-
nare alla Prussia.

Lisbona, 17. Furono operati degli arresti perchè
si è tentato di fondare un comitato dell'*Internaziona-
le*.

Berna, 17. Dicesi che il governo francese sollevi
delle proteste contro la dimora permanente di Na-
poleone nel castello di Arenenberg.

— Crediamo sapere che per mercoledì la Congrega-
zione dell'Inquisizione in Roma, è convocata dal segre-
tario Monsignor Nina in seduta straordinaria nel
palazzo del S. Ufficio in Borgo. Presiederà il Car-
dinale Patrizi. (Concordia)

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio:

Versailles 17. Nonostante le assicurazioni ufficiali,
ritensi che l'esplosione a Vincennes sia il risultato
di un delitto premeditato.

— Ed il *Corriere di Milano*:

Berlino 17. I giornali clericali minacciano di ap-
poggiare i nemici della Germania qualora il Go-
verno si decidesse ad introdurre il matrimonio ci-
vile obbligatorio.

— L'*Allgemeine Zeitung* ha la seguente notizia,
di cui però nessun giornale ha fatto cenno:
Gli avversari dell'infallibilità di tutta l'Italia ter-

ranno fra breve una gran riunione a Firenze, alla
quale hanno invitato i professori Huber e Friedrich
di Monaco.

— Si annuncia, scrive l'*Italia*, che il gen. Ri-
cotti ha riconosciuto la necessità di riunire al più
presto a Roma tutto il personale del ministero della
guerra. Con questa intenzione egli va a prendere
delle misure, perchè questa importante amministra-
zione funzioni regolarmente per il mese di novembre
nella nuova capitale.

— Ecco la strana spiegazione che il *Francis* dà del
ritardo dello sgombrare dei Prussiani dalla Francia:

La somma che il Governo francese versò in con-
to, sono pagate in specie metalliche. I Prussiani,
invece di pesare i sacchi, contano le monete. Que-
sto sistema, adottato a bella posta, ha per effetto
di prolungare di qualche giorno l'occupazione.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Corre voce che il Principe e la Principessa di
Piemontè intendano nel prossimo autunno di
fare un breve viaggio nella Spagna, per fare una
visita al Re e alla Regina. Ma per ora è un sem-
plice progetto.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 19 Luglio 1871.

Vienna, 17. La conferenza per le ferrovie
austro-turche è aperta. Vi assistevano Beust,
e i ministri, l'ambasciatore turco e due com-
missari serbi.

Bresla, 17. Lo czar nominò il principe
ereditario di Sassonia maresciallo russo.

È scoppiato il colera e fece in pochi giorni
43 vittime.

A Vilna il colera inferisce da 4 settimane.
La malattia venne da Wirballen.

Parigi, 17. Il pagamento del primo mezzo
miliardo non è ancora terminato, a causa
delle difficoltà materiali relative alle tratte,
I prussiani sgombreranno l'Eure, la Somma,
e la Senna inferiore appena questo pagamento
sarà terminato. Credesi che il governo pren-
derà alcune misure per pagare il miliardo
successivo, onde affrettare lo sgombrare degli
altri dipartimenti. Confermasi che Guseibert,
arcivescovo di Tours fu nominato arcivescovo
di Parigi.

Berlino, 17. Un articolo della *Gazz. del
Nord* sull'attitudine dell'episcopato, dimostra
la necessità che i limiti separanti la Chiesa
dallo Stato siano osservati. Dice che bisogna
che lo Stato respinga le ingerenze cagionate
dalla infallibilità negli affari dello Stato.

Londra, 18. Dopo una discussione di tre
giorni la Camera dei Lordi respinse in se-
conda lettura il *bill* sulla riorganizzazione
dell'esercito con 155 voti contro 130.

Parigi, 17. In una riunione dei nuovi de-
putati sabato sera a Versailles, Naquet so-
stenne che le elezioni del 24 luglio signifi-
cano lo scioglimento dell'Assemblea.

Wolowski rispose che significavano invece
il mantenimento dello statu quo. L'Assemblea
deve continuare la sua opera fino alla ces-
sazione dell'occupazione prussiana. Allora sol-
tanto darà posto a una Costituzione.

La maggioranza della riunione sembrò fa-
vorevole alle idee di Wolowski.

Versailles, 17. Assemblea. Discussione
della legge sui consigli generali. La legge è
approvata dall'art. 36 al 44. L'art. 26 stabilisce
che lo scioglimento dei consigli deve farsi
soltanto per legge. Il capo del potere ese-
cutivo potrà ordinare lo scioglimento di un con-
siglio in date circostanze.

Il ministro del commercio presenta il pro-
getto autorizzante le navi estere ad eserci-
tare il cabottaggio sulle coste francesi dal 20
luglio fino al 31 ottobre onde supplire all'
insufficienza delle ferrovie.

L'urgenza è dichiarata.

Costantinopoli, 17. Rustem bey è
arrivato.

Lo stato di salute del Visir è allarmantissimo.

Vienna, 18. La delegazione austriaca si
pose d'accordo colla delegazione ungherese
circa la legge del bilancio che fu quindi ap-
provata. Le spese comuni alle due metà
dell'impero nel 1872 ascendono a 93,438,000
florini.

Parigi, 18. L'incidente fra il console fran-
cese in Egitto e il governo egiziano è molto
esagerato dai giornali, e trovasi in via di
accomodamento. La voce del richiamo del
console è inesatta.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 58.15; cupone staccato
Italiano 57.85; Ferrovie Lombardo-Veneto 376.—;
Obbligazioni Lombardo-Veneto 224.—; Ferrovie Ro-
mane 70.50; Obblig. Romane 115.25; Obblig. Ferrovie
Vitt. Em. 1863 160.50; Meridionali 176.25; Cambi
Italia 4 3/4, Mobiliare 158.—; Obbligazioni tabacchi
457.—; Azioni tabacchi 672.—; prestito 88.30.

Berlino, 18. Austriache 223.12; lomb. 97.118
viglietti di credito 151.—, viglietti 1860 —,
viglietti 1864 —, credito 57.118.—, cambio
Vienna 98.—, rendita italiana —, banca au-
striaca —, tabacchi —, Raab Graz —,
mancaanza numerario.

Londra 18. Inglese 93 13/16, lomb. —,
italiano 59 15/16, turco 14 15/16, spagnolo 46 1/2,
tabacchi 31 11/16 cambio su Vienna —.

FIRENZE, 18 luglio

Rendita	60.52	Prestito nazionale	86.16
« 1/2 cont.	—	« ex coupon	—
Oro	20.95	Banca Nazionale italiana	—
Londra	26.50	(nominale)	228.90
Marsiglia a vista	—	Azioni ferrov. merid.	389.90
Obbligazioni tabac-	—	Obbligaz. «	184.—
chi	481.00	Buoni	403.—
Azioni	708.00	Obbligazioni eccl.	82.85

VENEZIA, 18 luglio

Effetti pubblici ed industriali.			
	prodotto	fin corr.	
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	60.50	60.40	—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	85.60	—	—
Azioni Banca Naz. d'Italia nel Regio d'Italia	—	—	—
Regio Tabacchi	—	—	—
Obbligazioni	—	—	—
« Beni demaniali	—	—	—
« Asse ecclesiastico	—	—	—
VALUTE	da	da	—
Pezzi da 20 franchi	20.97	20.98	—
Banconote austriache	—	—	—
SCONTO	da	da	—
Venezia e piazze d'Italia	—	—	—
della Banca Nazionale	—	—	—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—	—

TRIESTE, 18 luglio

Zecchini Imperiali	flor.	5.82	5.82 1/2
Corona	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.82 1/2	9.83
Sovrane inglesi	»	12.37	12.38
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	122.—	122.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 17 luglio 18 al luglio

Metallica 5 per cento	flor.	59.27	59.40
Prestito Nazionale	»	63.71	63.90
« 1860	»	101.50	101.28
Azioni della Banca Nazionale	»	762.—	765.—
« del credito a flor. 200 austr.	»	287.70	288.10
Londra per 10 lire sterline	»	123.50	123.25
Argento per cento	»	121.75	121.50
Zecchini imperiali	»	5.84	5.83 1/2
Da 20 franchi	»	9.84	9.83 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 luglio			
	(ettolitro)	il L. 20.04 ad il L.	20.94
Frumento	»	»	»
« nuovo	»	16.40	17.—
Granoturco	»	13.62	13.83
Sagala	»	12.40	12.50
Avena in Città	» rasato	8.90	9.—
Spelta	»	—	—
Orzo pilato	»	—	20.20
« da pilare	»	—	15.50
Saraceno	»	—	9.40
Sorgorosso	»	—	6.50
Miglio	»	—	14.43
Lupini	»	—	—
Lenti	»	—	—
Fagioli comuni	»	14.80	15.—
« carnali e schiavi	»	24.50	24.75
Castagne in Città	» rasato	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Ingegnere **FRANCESCO DAINA e TARRA**
BERGAMO

SOTTOSCRIZIONE

per Cartoni Originari Giapponesi
Annuali Verdi

IMPORTAZIONE DIRETTA DALL'INCARICATO
GIACOMO STOFFEL

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto Luglio
corrente alle seguenti

Condizioni:

I. Carature di L. 1000 — versamento di L. 400
all'atto della commissione — L. 400 alla fine
Luglio corr. — e L. 500 alla fine Agosto p. f. A que-
sta condizione la semente verrà acquistata per conto
del committente al quale saranno consegnati i Car-
toni al prezzo di costo, aumentato di L. 1, 75 per
ciascun Cartone a titolo di nostro premio, pagabile
alla consegna.

II. Carature di sole L. 400 — pagamento per
L. 10 all'atto della commissione — L. 40 a tutto
Luglio corr. e L. 50 alla fine Agosto p. f. Il prezzo
per questa condizione verrà regolato come alla I.
colla differenza che il premio da retribuirsi sarà di
L. 2 per Cartone.

III. Cartoni a prezzo fisso di L. 12, 50 ciascuno
con pagamento L. 6, 50 all'atto della commissione,
e L. 6 alla consegna. Se il Cartone dovesse costare
effettivamente più delle L. 12, 50, il committente
a questa condizione sarà tenuto a rifondere il di
più sborsato, rinunciando la ditta in tal caso a
qualunque retribuzione.

IV. Cartoni a prezzo assoluto di L. 10, pa-
gamento per L. 8 all'atto della commissione,
e L. 8 alla consegna.

Queste condizioni non riguardano che la provvista
di Cartoni Originari Annuali Verdi. Si accettano
commissioni anche per l'acquisto di Cartoni bivol-
tini al prezzo di L. 6 netto di provvigione da pa-
garsi per L. 3 all'atto della commissione, e L. 3
alla fine Giugno.

Udine presso il Signor **CARLO
LORENZI** Via del Duomo N. 2444-rosso
all'Agenzia principate delle As-
sicurazioni Generali.

N.B. Si rilasciano dichiarazioni per l'an-
nualità, originarietà e tipo verde del boz-
zolo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 912

2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

LA GIUNTA MUNICIPALE
di Verzeguís
RENDE NOTO

1. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di mercoledì sarà il 26 luglio corrente alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita in tre lotti dei boschi sottoindicati di esclusiva proprietà di questo Comune.

Lotto 1. Legna di faggio nel bosco denominato *Quel di Pedus* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 2200 sul dato di stima di lire 7472 ossia lire 3.26 per ogni metro cubo.

Lotto 2. Legna di faggio nel bosco denominato *Sopra Facit* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 950 sul dato di stima di lire 1937 ossia lire 2.06 per ogni metro cubo.

Lotto 3. Legna di faggio ad uso carbone nei boschi denominati *Sterpuz* ed *Agar Curt* nella quantità preventivata in via di avviso di metri cubi 126 sul dato di stima di lire 117.18 ossia centesimi 93 per ogni metro cubo.

II. Che l'asta sarà aperta sul data sopra espressi e tenuta a candela vergine.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà recare l'asta mediante il deposito di lire 1.718 per primo lotto, lire 496 per secondo e lire 12 per terzo.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comune interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullo l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliori.

VI. Che i capitoli d'appalto sono di ora disponibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale,
Verzeguís, 10 luglio 1871.

Il Sindaco
BILIANI

La Giunta
Lunazzi Giovanni
Lunazzi Paolo

Il Segretario,
G. Bellina

ATTI GIUDIZIARI
RETTIFICA

Nell'Editto 26 maggio s. c. n. 3649 della R. Pretura di S. Daniele pubblicato nel n. 157, 158, 159 di questo Giornale furono indicati per gli esperimenti d'asta soltanto i giorni 2 e 5 agosto p. v.; mentre invece sono fissati i giorni 2, 5 e 9 di detto mese.

N. 883-71

Circolare d'arresto

Resosi latitante Macor Pietro fu Pietro di anni 38, nato e domiciliato a Pinzano (Spilimbergo) muratore, ammogliato, sottoposto a speciale inquisizione d'accordo colla R. Procura di Stato, colenchino 20 aprile p. p. per crimine di G. L. C. previsto dal § 152, 153 C. P. si ricerca l'Ufficio di P. S. e la Pubblica Forza a prestarsi per l'arresto del ricercato individuo e sua traduzione in questo carcere.

Connotati personali

Altezza metri 1.77 corporatura ordinaria, viso lungo, carnagione bruna, capelli castagni, fronte melna, rospiciglia bionda, orecchie, occhi castagno chiari, barba e mustacchi bi nio carico, pizzo al mento, mento ovale.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 7 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5272

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Carlo Rubini di Udine,

nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alla 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento d'asta della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di lire 1.462.63 importa lire 3513.85

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preventivamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo della prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

Casa nel Comune censuario di Udine Città in mappa al n. 1126 di pert. 0.07 rend. lire 1.462.62 stimata lire 3513.85. Locchè si affigge all'albo e luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5270

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Cainero Francesco mognaj di Udine territorio esterno nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alla 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta di metà degli immobili entro descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di lire 1.544.01, invece nel III esperimento sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando su detta rendita censuaria, la metà al debitore, il valore della medesima importa lire 272.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preventivamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo della prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, che resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo della prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi nel territorio esterno in Udine

metà del mappale n. 4156 aratorio di pert. cens. 4.85 rend. lire 8.92 valutato lire 192.72.

N. 2524 aratorio pert. 8.70 rend. lire 16.26 valutato lire 351.29.

Locchè si affigge all'albo e luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 5271

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto contro Luigi Mesaglio di Udine nei giorni 7, 10 e 14 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alla 12 merid. alla Camera 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta degli immobili sottodescritti per la porzione spettante all'esecutante, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di lire 1.315.90 importa lire 6824.93, invece per terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore esecutato la terza parte della suesposte rendite censuaria in base al contratto 4 ottobre 1859 n. 3766 alla Costituti il valore censuario in di lui riguardo risulta di lire 1.2274.49.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà preventivamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo della prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo della prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

La terza parte della casa, stalla con fenile e molino da grano ad acqua nella mappa di Udine Città ai n. 796, 797 di pert. 0.09, 0.07 rend. lire 26.40, 289.30 valutato lire 6824.98.

Locchè si affigge nei luoghi di metodo, ed all'albo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 3690

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 26 corrente maggio n. 3655 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza della Ditta Valentino Ferrari di Udine coll' avv. Canciani, contro Angela Varisco-Mincioti di S. Daniele si terrà nel giorno 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa Pretura un quarto esperimento d'asta per la vendita della casa qui sotto descritta alle seguenti

Condizioni

1. In questo esperimento la casa qui sotto descritta sarà venduta a qualunque prezzo.

2. Eccetto la parte esecutante, ed il creditore sig. Francesco Ferrari nessuno potrà farsi obbligar all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario pagare l'intero prezzo di delibera da depositarsi alla R. Tesoreria in valuta legale a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà, e libertà della casa subastata.

5. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

6. Solo dopo adempito alle premesse condizioni potrà il deliberatario ottenere il possesso e l'aggiudicazione in proprietà dell'immobile.

7. La parte esecutante ed il creditore

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera; salvo della prima di queste due ipotesi, l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

La terza parte della casa, stalla con fenile e molino da grano ad acqua nella mappa di Udine Città ai n. 796, 797 di pert. 0.09, 0.07 rend. lire 26.40, 289.30 valutato lire 6824.98.

Locchè si affigge nei luoghi di metodo, ed all'albo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

sig. Francesco Ferrari oltre che dall'obbligo del previo deposito di cui all'art. II, vengono onerati dal versamento del prezzo di delibera fino alla concorrenza del complessivo loro credito di capitale, interessi e spese. Rimanendo deliberataria e dopo pagata l'eventuale differenza fra l'importo del loro credito e quello della delibera verrà agli stessi tosto aggiudicata la proprietà dell'ente subastato, dichiarandosi in tal caso imputato a sconto del loro avere, l'importo presso della delibera.

Immobile da subastarsi

Casa sita in S. Daniele, in Calle Coriaccio al Civico n. 150, ed in quella mappa censuaria descritta all' n. 240 sub 1 di cens. pert. 0.04 r. lire 24.00 n. 266 sub 2 di c. p. 0.04 r. lire 16.38

Stimato lire 1.4000 (quattromila). Il che si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 29 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

F. Pallarini

N. 14077

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende noto che nell'oggi 19 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta in questa Residenza alla Camera n. 2 dei sotto indicati immobili sopra istanza della sig. Antonietta Rizzani-Degano ed in confronto di Giusep. e Cini di Pasiano, di Prato, alle seguenti

Condizioni

1. I fondi saranno venduti lotto per lotto ad a qualunque prezzo, previo deposito cauzionale del decimo di stima ed il pagamento dell'intero prezzo dovrà farsi entro giorni otto dalla delibera nella Cassa della Banca del Popolo.

2. Mancando il deliberatario a tale obbligo, seguirà un nuovo incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione negli immobili siti in Pastan di Prato.

1. Sette dodicesime parti della casa colonica al villico n. 4 in mappa al n. 248 denominata Pastan di Prato di pert. 0.25 rend. lire 14 stimato fiorini 525.60.

2. Sette dodicesime parti del terreno aratorio denominato Saccors in mappa al n. 452 di pert. 5.65 rend. lire 5.68 stimato fior. 202.75.

3. Sette dodicesime parti del terreno aratorio denominato via di Bressa in mappa al n. 350 di pert. 3.76 rend. lire 6.45 stimato fior. 135.86.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 luglio 1871.

Il Giud. D. rig.
LOVADINA

P. Baletti

olio di fegato di Merluzzo

ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impetrati da moltissimi infirmi di scrofola di tubercolosi e di rachitismo, merco l'uso dell'olio economico di Fegato di Merluzzo, che preparasi in Berghen di Norveggia, e si vende in Udine presso la Farmacia FABRIS, e le grandi richieste fattene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anche da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuasero la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicano in parecchi giornali. E per garantire la origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apporre apposte bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sì per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuità del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirli a tutti quei mischini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uopo giovarseno.

Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia — Olio giallo L. 1 alla bottiglia.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.